
Coronavirus Covid-19: Acs, stanziati 5 milioni di euro per interventi in tutto il mondo

La fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) ha stanziato 5 milioni di euro per finanziamenti di emergenza a favore di sacerdoti e religiose impegnati nella cura delle comunità cristiane più esposte alla pandemia causata dal coronavirus. Acs, si legge in un comunicato diffuso oggi, “intende così contribuire a mitigare l’impatto del Covid-19. Grazie a questa iniziativa i ministri di Dio e le consacrate potranno dedicarsi con maggiore efficacia alle attività pastorali e di sostegno ai malati e agli anziani, in particolare a quanti sono afflitti anche dalla povertà”. Lo stanziamento di Acs garantisce un intervento ad ampio spettro, in Medio Oriente, nell’Europa centrale e orientale, nell’America Latina, in Asia e in Africa. “Il nostro auspicio è che questi aiuti, resi possibili grazie ai nostri benefattori, consentano di alleviare il carico di questi nostri coraggiosi religiosi in prima linea per portare l’amore e la compassione di Dio alle nostre sorelle e ai nostri fratelli sofferenti”, ha affermato Thomas Heine-Geldern, presidente esecutivo di Acs Internazionale. “Questa è una goccia nel mare rispetto a quello che è e sarà necessario, ma la Chiesa riveste un ruolo spirituale e pastorale particolarmente vitale nella vita quotidiana delle comunità cristiane più povere del mondo, e noi dobbiamo contribuire a rafforzare la rete di protezione che essa assicura”. Acs, aggiungono Alfredo Mantovano e Alessandro Monteduro, rispettivamente presidente e direttore di Acs Italia, “intende sostenere le comunità cristiane che, oltre alla persecuzione e alla povertà, oggi soffrono la terza ‘p’, quella di ‘pandemia’. Vogliamo essere al fianco di queste comunità per ragioni sia pastorali sia umanitarie. Il Covid-19 ha causato innumerevoli vittime e ha compromesso la salute di molti, ma di fatto ha anche paralizzato l’ordinaria vita ecclesiale. Acs, con questo stanziamento di 5 milioni di euro, rinnova la propria vicinanza alle comunità cristiane in Paesi dove essere minoranza religiosa, in questi tempi drammatici, è, ancor più di ieri, ragione di emarginazione e sofferenza”.

Daniele Rocchi